

Affidamento del servizio di esercizio manutenzione ordinaria e periodica e delega del terzo responsabile e attività extracanonica di manutenzione di tutti gli impianti termici a servizio degli istituti scolastici di competenza dell'Ente e degli altri edifici del patrimonio edilizio dell'Ente. Autorizzazione al perfezionamento della procedura di affidamento

RESOCONTO STENOTIPISTICO

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Introduce questo argomento l'ing. Micera. Prego, ing. Micera".

Ing. Micera:

"Buongiorno. In attuazione del provvedimento presidenziale, il servizio oggetto del provvedimento è stato avviato al trasferimento. Ora di cosa parliamo, per essere più chiari che tipo di servizio viene trasferito? Un adempimento legato alla legge. La gestione e la manutenzione delle centrali termiche a servizio degli istituti sede di istituzioni scolastiche nonché delle centrali termiche a servizio delle sedi degli uffici e degli immobili del patrimonio dell'Ente. Questo servizio per il passato è stato organizzato in due ambiti a valenza territoriale affidati tramite gara ad imprese esterne. Abbiamo avuto nel tempo quindi due imprese esterne che hanno svolto il servizio in attuazione della norma con una rotazione alle scadenze naturali dei contratti. L'organizzazione che si intende perseguire per il futuro è di avere un gestore unico, un'organizzazione che preveda una piattaforma di gestione in via telematica operando una serie di sinergie e di ottimizzazioni anche economiche del servizio perseguendo sia un risparmio o quanto meno non un aumento dei costi che una maggiore efficienza in termine di risposta alle esigenze. Capita soprattutto nelle scuole che il verificarsi di manifestazioni, di eventi, attività collaterali alla didattica comporti la necessità di accensioni improvvise, fuori orario, non programmate. E' evidente che la possibilità di gestirle in maniera telematica abbatta i costi, rende immediata la risposta anche per quegli eventi che si svolgono nei fine settimana quando gli uffici non sono aperti e soprattutto ci dà un interlocutore unico con un rapporto diretto che ci permetterà di fare un servizio migliore.

Il tipo di onere previsto nel provvedimento è pari al dato storico cioè quanto speso per il passato. Considerando che ad Irpiniambiente è stato previsto di trasferire anche le attività di refrigerazione dei soli uffici si dimostra anche la congruità e la convenienza perché questo è un servizio che per il passato era svolto da un ulteriore operatore con un ulteriore costo aggiuntivo".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie, ing. Micera. Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Mazzariello".

Il Consigliere, Francesco Mazzariello:

"Giusto qualche chiarimento perché dei passaggi volevo comprenderli bene. Poiché questa è un'attività, nessuno più di lei, ing. Micera, può comprendere quanto è tecnica e quanto è importante la gestione e la capacità tecnica affinché possa essere bene eseguita, noi come l'abbiamo strutturata? Si è strutturata Irpiniambiente in questo senso?".

Ing. Micera:

"Noi abbiamo avuto una serie di confronti preliminari con Irpiniambiente. Chiaramente l'operatore cioè Irpiniambiente ha avuto delle indicazioni su come organizzarsi per fornire il servizio. Ha dei margini di discrezionalità organizzativi. Noi riteniamo che dovrebbe in qualche modo muoversi in continuità almeno nella fase di avvio, sfruttare tutte le esperienze acquisite soprattutto con un'organizzazione di gestione a distanza e per poter nel tempo personalizzare le attività.

Una cosa che vorrei aggiungere per chiarire ulteriormente il tipo di servizio che viene trasferito è quella che il servizio ha una parte a canone perché è un obbligo di legge. Quindi la manutenzione e l'accensione degli impianti è prevista dalla norma e ha una parte minore, residuale di gestione a chiamata che può essere spesa o meno in base alle eventuali rotture-riparazioni da dover fare.

La legge in qualche modo obbliga la gestione anche dei piccoli interventi manutentivi sempre al terzo responsabile perché è l'unico che può bloccare gli impianti, le centrali, svuotarle, etc.-. Per cui in qualche modo si tende a collegare anche le piccole attività di manutenzione legate ai guasti agli eventi che possono o meno verificarsi. Non so se ho risposto alla sua richiesta di chiarimento, Consigliere. In qualche modo Irpiniambiente pure essendo un operatore in house ha dei margini organizzativi e gestionali, per cui noi ci confronteremo sull'organizzazione che intende darsi, sulla base delle indicazioni che noi abbiamo dato e chiaramente prima

di iniziare il servizio in qualche modo, non dico approveremo, ma concorderemo eventuali aspetti non sufficientemente valorizzati".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie, ing. Micera. Prego, Consigliere Mazzariello".

Il Consigliere, Francesco Mazzariello:

"Per completare. Poi magari lo affronteremo anche un pochino meglio direttamente assieme. Quindi c'è un periodo transitorio di affiancamento alle ditte che già lavorano. Obbligatoriamente perché se no con le scuole non si partirebbe. Questo è il primo dato che ho compreso da questa spiegazione".

Ing. Micera:

"Diciamo che siamo arrivati un po' lunghi, pensavamo di riuscire a fare prima. Per cui Irpiniambiente ci dirà da domani di quanto tempo ha bisogno. Quindi noi gestiremo questa fase di preparazione per Irpiniambiente. Nel frattempo noi dovremmo garantire ciò che c'è da garantire. Sarà un lavoro che si farà in continua collaborazione perché noi dovremmo sostenere la parte di avvio delle attività da parte di Irpiniambiente visto che si tratta di una novità. Per quanto loro mi sono sembrati capaci di centrare, di inquadrare e di avviare, comunque è attività che non hanno mai svolto. La vera difficoltà non è tanto nelle attività a farsi, ma nella conoscenza tecnica sugli impianti poiché noi abbiamo scuole di epoche diverse, impianti di tutti i tipi su cui ci sono stati passaggi di varia natura. Per cui noi abbiamo più o meno il polso della situazione, un operatore che arriva all'improvviso, ex novo, può essere disorientato perché gli impianti, soprattutto nelle scuole grandi, sono come degli impianti industriali. Non sono quindi le caldaie che abbiamo a casa".

Il Consigliere, Francesco Mazzariello:

"Sicuramente mancano anche i libretti".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Chi chiede di intervenire?".

Il Consigliere, avv. Vincenzo Barrasso:

"Chiedo la parola, Presidente".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Prego Consigliere Barrasso".

Il Consigliere, avv. Vincenzo Barrasso:

"Buongiorno Presidente. Buongiorno Consiglieri. Io volevo continuare una discussione nel solco di quello che ha già detto il Consigliere Mazzariello.

Il tema è estremamente delicato per cui mi sono premurato di studiarlo un pochino alla luce di quelli che era gli atti a nostra disposizione, gli atti che potevano essere estratti dalla parte ancora consultabile dell'Albo Pretorio Storico.

Noi partiamo dalla nota prot. 43985 del 27 settembre 2024, mi scuso con i colleghi Consiglieri, ma dovrò fare dei riferimenti tecnici precisi. Perché, ripeto, il tema è molto rilevante. Partiamo da questa nota con la quale è stata effettuata al Consiglio Provinciale la trasmissione della proposta di delibera, la relazione istruttoria allegata alla proposta di delibera che stamattina ci viene sottoposta per l'approvazione e il capitolato tecnico prestazionale allegato alla stessa che prevede l'affidamento del servizio di terzo responsabile ad Irpiniambiente. In questa nota c'è scritto che sostanzialmente viene precisato a chiare lettere che la proposta di delibera che questa mattina siamo chiamati ad approvare o a non approvare è stata operata in attuazione della delibera di Consiglio Provinciale n. 24 del 24.3.2023.

Non facendo parte di questo Consiglio il 24 marzo 2023, mi sono premurato di andare a cercare gli atti presupposti che si pongono a fondamento di questa delibera. Ho verificato che innanzitutto a fondamento della stessa vi è la delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 27 gennaio 2023, a sua volta richiamata da quella di marzo 2023. Che cosa c'è scritto in questa delibera di Consiglio Provinciale del gennaio 2023? Chi era in Consiglio Provinciale all'epoca lo ricorderà bene. C'è scritto sostanzialmente che il Consiglio Provinciale valuta positivamente l'ipotesi di affidare ad Irpiniambiente, previo ampliamento dell'oggetto sociale, che poi sarebbe intervenuto a marzo 2023, taluni servizi strumentali all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'Ente.

Tra questi servizi viene espressamente citato, vi prego di stare molto attenti alle parole che utilizzerò riproducendo testualmente quello che c'è scritto in quella delibera, servizio di piccola manutenzione riparativa ed urgente. Ribadisco, servizio di piccola manutenzione riparativa ed urgente. Non si parla di conduzione; non si parla di manutenzione; non si parla di gestione; non si parla di lavori ad extracanone. Questo è l'atto giuridico con il quale questo onorevole Consiglio Provinciale ha deliberato tra gennaio e marzo del 2023 di affidare in house providing un nuovo servizio ad Irpiniambiente S.p.A.-.

Ora è chiaro che noi dobbiamo mantenerci entro il rigoroso perimetro oggettivo delle attività del servizio per come delineate in quella delibera.

Ora se noi analizziamo, sono certo che i colleghi Consiglieri lo abbiano fatto, il contenuto della proposta di delibera, ma soprattutto della relazione istruttoria e del capitolato tecnico prestazionale che ad essa è allegata e che ci è stato cortesemente trasmesso dalla struttura amministrativa dell'Ente, ci rendiamo conto che i servizi che noi ci apprestiamo ad affidare ad Irpiniambiente sono, scusatemi per il tecnicismo, ma li dobbiamo indicare per capire bene di cosa stiamo parlando: pre-accensione degli impianti, verifica degli apparecchi di sicurezza e controllo, analisi di combustione per la caratura del bruciatore, aggiornamento libretto di centrale, presenza di un tecnico in centrale ogni 45-50 giorni, assistenza durante la verifica da parte degli enti competenti, pronto intervento senza diritto di chiamata, messa a riposo dell'impianto con pulizia e copertura degli apparati, diagnosi energetica dell'impianto, visite preliminari, esercizio e conduzione degli impianti tecnologici di riscaldamento e condizionamento estivo, manutenzione ordinaria, assistenza tecnica ai funzionari dei vari enti ispettivi, svolgimento della mansione di terzo responsabile, pulizia dei filtri e per quanto riguarda i lavori ad extracanone: riparazione, sostituzione degli elementi danneggiati, ricerca guasto, saggi, rotture e demolizione di murature, parati, pavimenti, solai, etc., ripristino finale degli elementi coinvolti.

Ora a tutti quanti noi è piuttosto evidente che l'ambito oggettivo dei servizi che stamattina ci apprestiamo ad affidare sia costituito in realtà non solo da servizi, ma anche da lavori. Quindi già questo si pone fuori del perimetro degli atti presupposti che sono stati adottati da questo onorevole Consiglio Provinciale tra gennaio e marzo 2023. Peraltro parliamo di servizi e lavori, sono felice di aver ascoltato con grande sincerità e con la competenza che contraddistingue la professionalità dell'ing. Micera, l'affermazione candida, cari colleghi, per la quale Irpiniambiente in questa materia non ha alcuna forma di qualificazione. Mi sono premurato di verificare a beneficio di questo onorevole Consiglio se Irpiniambiente avesse qualche tipo di qualificazione-autorizzazione per svolgere questo servizio, non ne ha alcuna. I requisiti che sono individuati dagli atti che ho appena citato e che dunque la Provincia ha determinato sua sponte in via di auto vincolo, peraltro rispondendo a disposizioni normative precise, sono quelli che vi elencherò, mi scuso ancora per il tecnicismo. Per fare quest'attività è necessario essere iscritti negli elenchi dei soggetti abilitati alle verifiche in materia di sicurezza degli impianti di cui al D.M. 37/2008. Non mi consta che Irpiniambiente abbia alcuna minima forma di qualificazione in tal senso. E' necessario essere in possesso del patentino di II grado previsto dal D. Lgs. 152/2006, Decreto Ronchi, rilasciato dall'Ispettorato Provinciale del Lavoro per la conduzione degli impianti termici, anche qui non mi consta che Irpiniambiente abbia alcuna forma di qualificazione in tal senso. È necessario il possesso, sempre per come noi Provincia abbiamo scritto in quel capitolato, della certificazione aziendale e del patentino personale per eseguire la registrazione di tutti gli interventi svolti sui circuiti contenenti gas, non aria; anche qui non mi pare che Irpiniambiente abbia alcuna forma di qualificazione. Ancora, è necessario, l'abbiamo scritto sempre noi Provincia, essere qualificati, aggiornati con corsi professionali in corso di validità per l'esecuzione di interventi, installazione e manutenzione di impianti di quel tipo.

Ribadisco dunque che è piuttosto evidente, è proprio provato per tabulas cioè dall'analisi dei documenti che ci sono stati sottoposti per l'approvazione, che Irpiniambiente non ha alcuna forma di qualificazione men che meno di requisiti da noi stessi contemplati come Provincia per l'affidamento di questo servizio. Mi pare evidente dunque che vi sono alcune criticità che segnalo a fini collaborativi al Presidente e agli onorevoli colleghi. Innanzitutto siamo al di fuori di qualsiasi minimo perimetro definito per l'affidamento di questo servizio di house providing perché noi dovremmo al massimo affidare ad Irpiniambiente servizio di piccola, questo piccola è significativo, manutenzione riparativa e urgente. Stiamo affidando la conduzione e la gestione di tutti gli impianti che sono stati definiti degli impianti di natura industriale dall'ing. Micera. Non stiamo parlando delle caldaie di casa nostra; e pure se fossero state le caldaie di casa nostra avremmo dovuto forse e dobbiamo prestare attenzione sicuramente alla loro manutenzione, gestione e conduzione un livello di prudenza estremamente alto.

Nella proposta di delibera, inoltre, questo è un ulteriore profilo critico, che segnalo ai miei colleghi e al Presidente, non sono esposti in modo specifico ed esaustivo i vantaggi che deriverebbero alla Provincia e alla comunità provinciale dall'affidamento in house. In qualche modo l'ing. Micera, seppur io ho percepito una

qualche forma di pudore, quasi di timidezza, ha confermato che se tutto va bene andiamo in pari perché è stato previsto l'abbinamento di un nuovo servizio che prima veniva affidato da terzi.

In realtà io, cari colleghi, due conti me li sono andati a fare e ho verificato che a fronte di un servizio che ci costerà 156.000 euro complessivamente, il servizio per come eseguito su due lotti attualmente esistenti ed affidati ad operatori privati è pari a 125.000 euro all'anno. Quindi non avendo nessuna forma di qualificazione e quantificazione economica del servizio di condizionamento, non siamo in grado neppure di dire se quei 20-25.000 euro in meno che ci costa gestirlo attualmente con operatori di mercato, sono congrui per la gestione dell'aria condizionata. In questo senso l'istruttoria è assolutamente monca; non c'è un solo numero che dia conto di quanto costavano e costano questi servizi; ce li siamo dovuti andare a trovare noi.

Ora è piuttosto evidente che l'affidamento del servizio in oggetto ad Irpiniambiente non è in alcun modo o quanto meno non appare in alcun modo congruo dal punto di vista economico e non è in grado di determinare alcuna economia di scala come pure c'è scritto nelle premesse dell'atto essendo notevolmente più dispendioso (20.00 euro su 120.000, stiamo parlando di 1/6, il 16,6 periodico per cento del costo) rispetto a quello sostenuto attualmente della Provincia e difetta, comunque al di là delle valutazioni economiche, di qualsiasi tipo di requisito e di qualificazione per svolgere questo servizio.

Tant'è vero che dalla relazione dell'ing. Micera che, sul punto, mi è parsa quanto meno ispirata a sentimento di pudore se non di timidezza, si è intravisto che in realtà Irpiniambiente farà poco o quanto niente in questa fase di avvio. Stiamo parlando del servizio di conduzione delle caldaie di natura quasi industriale che ci sono negli istituti scolastici frequentati anche dai nostri figli.

Ultimo profilo, ed è il terzo profilo critico, ritengo che l'analisi, ritengo di averlo dimostrato abbastanza agevolmente, delle rilevanti, delle relevantissime questioni giuridiche appena poste cioè manca qualsiasi atto di affidamento in house deliberato e stiamo per deliberare qualcosa cosa in senso difforme rispetto a quanto fatto nel passato, questa chiaramente è la mia personale opinione, ma mi farebbe piacere sentire anche gli altri colleghi sul punto, vi sono criticità tecniche ed economiche. Questo tipo di criticità di questioni avrebbe reso senz'altro necessario che sulla proposta di delibera si pronunciasse, l'ho già detto anche al Presidente della mia Commissione, al mio capogruppo Pino Graziano, la Commissione Area Amministrativa.

È infatti chiaro a norma dell'art. 54 del Regolamento del Consiglio Provinciale, che ricordo a tutti quanti noi colleghi è fermo al 2013, forse essendo intervenuta la Riforma Delrio che probabilmente fra poco andrà in pensione, sarebbe il caso di adeguare questo Regolamento che ragiona ancora di Assessori e altro, ma questa è la mia personale valutazione, segnalo che quanto ci viene proposto di deliberare attiene alla competenza della Commissione Area Amministrativa. Lo segnalo in modo particolare a tutti i miei colleghi Consiglieri Provinciali componenti della stessa essendo il deliberato che stiamo per votare, ma spero che non si voterà, e poi formulerò la mia richiesta al Consiglio, relativo alle seguenti materia: contratti, patrimonio per quanto attiene gli aspetti gestori e manutentivi e la parola patrimonio è citata nell'incipit dell'atto, attività economiche e questo riguarda il 'in house providing', scuola che pure è competenza della nostra Commissione per quanto attiene ai profili relativi alle attività strumentali e funzionali all'erogazione della formazione didattica.

Pare dunque evidente, ho terminato Presidente e mi scuso per la lunghezza del mio intervento, mi scuso anche con gli onorevoli colleghi, l'opportunità, ma mi verrebbe da dire con franchezza agli amici Consiglieri e al Presidente, la necessità di rimandare la discussione su questo argomento quando saranno valutati e rappresentati a livello istruttorio gli elementi di criticità che credo di aver ampiamente esposto nella mia relazione e inoltre si sia svolto un corretto iter procedimentale attraverso il coinvolgimento nella fase decisionale anche della Commissione Amministrativa.

Chiudo dicendo quali sono le mie proposte. Chiedo innanzitutto a questo onorevole Consiglio Provinciale di rinviare a norma dell'art. 14, ultimo comma, del Regolamento del Consiglio Provinciale, la trattazione dell'argomento in questione a successiva seduta del medesimo Consiglio previa assegnazione all'argomento alla Commissione dell'Area Amministrativa ottimamente diretta dal Consigliere Pino Graziano. In subordine, ove il Consiglio non ritenga di disporre questo rinvio, che ripeto pare necessario proprio per assicurare la legittimità dell'azione amministrativa di questo Consiglio, chiedo a questo onorevole Consiglio Provinciale di votare contro la proposta di delibera che ci è stata sottoposta. Ringrazio il Presidente; ringrazio i colleghi Consiglieri e chiedo ancora scusa per la lunghezza del mio intervento".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Barrasso. Certamente, faremo una discussione. Adesso ci saranno altri interventi.

Mi permetterà, però, dopo l'arringa che ho ascoltato, di dire che c'è un tema di fondo. C'è un tema di carattere tecnico ed economico che va affrontato e sviscerato. Poi però c'è una questione politica. Perché non è la prima volta, mi consenta Consigliere Barrasso, che sul tema del trasferimento dei servizi a questa Irpiniambiente

Servizi a cui stiamo pensando da un po', c'è una posizione, mi scuserà il Consigliere Barrasso, che denota una visione diversa, legittima. Ha avuto modo il Consigliere Barrasso in una telefonata a ridosso di questo Consiglio di spiegarmi che è portatore di istanze diverse.

Ora quello che io faccio, chiedo a voi e al Consigliere Barrasso è capirci su questo tema al di là dell'aspetto tecnico, finanziario, normativo a cui pure occorre far riferimento e posto sul tavolo dal Consigliere Barrasso. Cioè, vengo al punto, c'è una volontà di questo Consiglio di proseguire su questo percorso che è quello di trasferire alla società Irpinia Servizi che noi andiamo ad immaginare per il futuro una serie di attività proprie dell'Ente Provincia o semplicemente c'è una visione diversa? O ancora, nonostante una modifica dell'oggetto sociale, si immagina alcuni trasferimenti e non altri? Questo pure è assolutamente da verificare a questo punto. Io penso che la questione sia politica. Perché io non dimentico l'assenza del Consigliere Barrasso ad un simile Consiglio quando abbiamo trasferito i servizi di pulizia e dove anche in quel caso mi veniva manifestata un'idea che era un po' diversa rispetto a quella che era la proposta di deliberato. Siccome io parlo senza filtri, io ritengo che in campo, al di là delle questioni tecniche, economiche, ci sia una discussione che va approfondita ancora di più rispetto ad una visione e che qualunque sia la posizione portata al tavolo sarebbe legittima.

Io continuo ad essere convinto dell'idea che determinate attività possano essere svolte in house da parte della società della Provincia. Perché quando sento dire che Irpiniambiente non è pronta a questo servizio, se andiamo a vedere Irpiniambiente non è pronta a nessuno dei servizi legati alla modifica dell'oggetto sociale. Perché abbiamo immaginato un percorso tutto da creare in senso tecnico anche le pulizie degli edifici. Anche le pulizie che oggi Irpiniambiente sta svolgendo non rientrano nella pregressa mission di Irpiniambiente. Allora chiariamoci su questa cosa prima ancora di andare nel tecnicismo. Ripeto, è assolutamente legittimo anzi opportuno e garanzia di tutti rispetto a cosa si va a deliberare. Abbiamo una visione che ci mette insieme? Abbiamo un'idea di gestione pubblica per garantire efficacia, efficienza e magari provare a garantire un servizio che sia economicamente più vantaggioso? Abbiamo noi tutti insieme quest'idea? Perché altrimenti ci nasconderemo da qui ad altri 2 anni, perché è vero che la riforma delle Province arriverà, ma arriverà nel 2026, avremo ancora un po' di tempo per svolgere attività in Consiglio e non solo. Abbiamo un'idea che ci metta insieme rispetto ai servizi che abbiamo immaginato? Perché questo è. Perché lo stesso tema si porrà nel momento in cui inizieremo a parlare di manutenzione delle strade, piuttosto di controllo delle acque o di controllo delle caldaie cioè di tutta una serie di servizi che noi abbiamo immaginato che possano essere svolti da Irpiniambiente. Dal punto di vista di tecnico troveremo mille ostacoli semplicemente perché non è una visione che condividiamo e vado oltre. Io mi sono fatto carico di questa idea di proporla in Consiglio quando ancora lei non era Consigliere. E' stata accettata a gennaio 2023, poi a marzo 2023 abbiamo modificato l'oggetto sociale ampliandolo. Poi sono stato dal notaio a dare seguito a quella modifica preparandoci a questo possibile sviluppo.

Ripeto, i singoli servizi li possiamo discutere e sempre vanno analizzati nel dettaglio, però poi alla fine la questione è politica; è di visione: si vuole continuare su questa strada che è una gestione in house e ripeto pubblica oppure legittimamente c'è un'altra visione? Ognuno di noi può essere portatore di un interesse diverso, ma diciamocelo, altrimenti è un'offesa all'intelligenza mia e di questo Consiglio.

Oggi vi invito ad aprire una discussione di carattere generale al netto del singolo punto che possiamo ritirare, rimandare alla Commissione Amministrativa, approfondire su un piano tecnico e anche finanziario, se questa cosa conviene alla Provincia; però il nodo rimane quello: se noi condividiamo o meno questo percorso. Così ci capiamo anche senza fare dietrologia o altro.

La discussione è aperta. Chi chiede la parola?"

Il Consigliere, dr. Luigi D'Angelis:

"Chiedo di intervenire".

Il Consigliere, avv. Vincenzo Barrasso:

"Volevo solo precisare una cosa al riguardo del mio pensiero, Luigi".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Uno alla volta. Prego, Consigliere Barrasso".

Il Consigliere, avv. Vincenzo Barrasso:

"Non c'è nessuna dietrologia. Mi fa piacere che tu che sei uomo di larghe visioni politiche voglia aprire un discorso ampio su questo tema. Forse non mi sono spiegato bene, ti chiedo scusa Presidente e chiedo scusa ai Consiglieri. Io non ho parlato della scelta strategica. Io ho posto delle questioni puntuali, precise, riferite

esclusivamente al punto all'ordine del giorno perché per rispetto del Consiglio, non mi permetto di sottoporre al Consiglio Provinciale argomenti che non sono all'ordine del giorno. Quindi, ti pregherei davvero di non ritenere che ci sia alcuna forma di offesa nei confronti dell'intelligenza di alcuno prima fra tutti la tua che sai stimo oltre modo in modo particolare ed anche con affetto particolare, ma come stimo l'intelligenza di tutti i Consiglieri Provinciali. Io ho fatto un intervento tecnico. Temo per la salute degli studenti che sono all'interno dei nostri istituti scolastici. Ti prego di non considerare retorico il tema. Ci hanno detto che si parla di caldaie che sono delle strutture industriali, ma qui forse Franco Mazzariello potrebbe farci una lezione di qualche giorno. Mi pare che il tema sia per la sua essenza meritevole di un ragionamento e di un approfondimento specifico al di là di un ampliamento del ragionamento politico che possiamo fare, ma quando questo argomento sarà all'ordine del giorno. Grazie".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"In realtà non è che è una novità. Io mi sono permesso semplicemente di ricordare a me stesso, ma anche al Consiglio, che una simile posizione che lei però ha ritenuto di affrontare diversamente non partecipando alla discussione, è stata tenuta rispetto all'affidamento delle pulizie. Allora, il tema è, perché diciamo poco poco mi applico, si è convinti di questa strada o non si è convinti? Ed è legittimo pensarlo. Rispetto al tema del punto all'ordine del giorno di oggi provo a leggere l'oggetto sociale che pure questo Consiglio ha modificato nel marzo 2023 e io leggo una serie di servizi che sono assolutamente afferenti a quello che è il servizio che immaginiamo oggi di affidare.

Ripeto, la discussione è aperta. Chi chiede la parola? Il Consigliere D'Angelis".

Il Consigliere, dr. Luigi D'Angelis:

"Vorrei procedere per gradi. La prima questione che ha sollevato il Presidente è rispetto alla visione che noi abbiamo se va confermata o meno rispetto all'affidamento di una serie di servizi in house ad Irpiniambiente. Su questo aspetto io da quando ero Capogruppo, da quando sono stato Consigliere fino ad oggi ho seguito sempre tutti questi passi condividendo questo percorso che noi abbiamo strutturato a livello di Statuto e di oggetto sociale.

Dal mio punto di vista questo percorso, questo progetto su Irpiniambiente, come strumentale dei servizi che vogliamo affidare, è tutt'ora valido e va perseguito.

Detto questo, io raccolgo con molto interesse e pertinenza le osservazioni che ha fatto il collega Barrasso. Tuttavia sulla prima questione relativo all'indirizzo che noi abbiamo dato e che limitava l'attività del servizio per la manutenzione a piccoli interventi, visto anche che siamo tutti e 12 presenti all'Assemblea, noi possiamo anche oggi precisare attraverso una dichiarazione di addendum che va fatto a quella delibera di indirizzo precisando quello che vogliamo affidare ad Irpiniambiente rispetto non più a quella piccola manutenzione che era indicativa, ma ad un'attività manutentiva e di gestione, quindi di servizio complessivo, rispetto alla gestione manutenzione cioè al servizio delle attività che sono svolte fino ad oggi da un operatore esterno.

Noi dobbiamo tener conto che versiamo in un processo che va nella libera concorrenza, nel libero mercato. La Provincia quindi va ad affidare ad Irpiniambiente un servizio che naturalmente è reperibile anche nel libero mercato. In quanto tale è vero quello che dice Barrasso, Irpiniambiente deve avere il requisito per poter avere questo affidamento in house. Questo anche perché scatta un meccanismo anche di controllo analogo che è deputato alla Provincia rispetto alla gestione di un servizio che, come dicevo prima, inquadrandosi anche in un'attività che è reperibile sul libero mercato, ha bisogno di regole precise.

Voglio cercare di essere costruttivo salvaguardando il profilo di legalità che richiamava Barrasso dicendo anche che noi ne abbiamo discusso in Commissione ed è evidente che c'è una fase nella quale bisogna costruire e strutturare Irpiniambiente perché abbia tutte quelle caratteristiche e quei requisiti richiesti per l'assorbimento di questo servizio rispetto al quale, proprio perché siamo anche qua in una condizione di controllo analogo, quindi come se noi facessimo un servizio prima affidato all'esterno, nel libero di mercato dobbiamo garantire che Irpiniambiente abbia gli stessi requisiti e le stesse qualifiche di un operatore esterno. In questo caso noi possiamo far riferimento allo strumento dell'avvalimento tenendo presente in questa fase che Irpiniambiente ha necessità di strutturarsi in questo processo di organizzazione e di efficienza di questo servizio anche sotto il profilo economico, questo strumento ci consente anche di poter dire anche ad Irpiniambiente per quella parte tecnica e di qualifica che in questo momento non sono in capo a lei perché sono in corso di acquisizione, la procedura dello strumento dell'avvalimento può consentire di superare questo elemento di titolo, di requisito che è richiesto ad una società che va ad assolvere un servizio in house su principio della libera concorrenza e quindi della parità di trattamento fra una struttura che opera in house e una che potrebbe operare nel libero mercato. Questo, secondo me, potrebbe essere la possibilità di superare anche questa difficoltà rispetto al

requisito che in questo momento può non essere completo.

Tuttavia anche rispetto all'importo di cui parliamo, siamo intorno ai 150.000 euro ed anche tenendo conto della finalità e quindi dell'oggetto sociale che ha già nel suo Statuto Irpiniambiente, io credo che potremmo procedere in questo modo ovviamente avendo la garanzia che siano rispettati tutti quanti i requisiti che sono richiesti per l'assolvimento di questo servizio compresi quelli del D.M. 37/2008 che richiamava Barrasso.

Credo che questo possa essere un passaggio, se poi è necessario che questa possibilità dello strumento dell'avvalimento sia confermato attraverso gli atti di affidamento che noi andiamo a preparare e sono necessari con un ulteriore assolvimento procedurale tecnico da parte dell'ufficio istruttore, verifichiamo questa cosa, ma io credo che si possa procedere in questo senso.

In sintesi deliberare oggi a precisazione, ad integrazione della delibera di indirizzo che questo Consiglio aveva dato sull'attività da svolgere rispetto alla manutenzione e alla piccola gestione degli impianti nell'estensione, invece, come addendum a quella che è oggetto dell'affidamento che vogliamo dare oggi. Poi precisare rispetto ai requisiti di qualifica dello strumento dell'avvalimento tenendo presente che se è necessario, invece, a livello di capitolato o di indicazioni che vanno date all'interno del servizio in questo momento, se c'è necessità di ulteriore precisazione sotto il profilo dell'affidamento tecnico e giuridico da parte della Provincia, l'Ufficio dovrà fare una istruttoria completa anche rispetto a quel valore economico che va giustificato rispetto ad una convenienza nella gestione in house rispetto a quella che deve andrebbe sul libero mercato che deve essere certificata che sarebbe maggiormente onerosa. Questo al di là del fatto della scelta politica che è tutta legittima in capo al Consiglio di decidere di affidare dei servizi in house ad Irpiniambiente".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere. Volevo intervenire, Consigliere D'Angelis; intanto noi parliamo solo di manutenzione ordinaria non di straordinaria. La parte straordinaria va in gara. Dopo di che però è anche vero che noi oggi autorizziamo il perfezionamento di un possibile affidamento di servizio fermo restando gli accertamenti che la parte tecnica, gli uffici tecnici della Provincia con Irpiniambiente andranno a verificare in ordine alla fattibilità e non solo, ma anche alla presenza dei requisiti che poi serviranno nel momento in cui si andrà a perfezionare la cosa. Siamo solo in fase di autorizzazione all'affidamento di questo servizio. Questo prevede la delibera fermo restando gli accertamenti poi a farsi.

Prego Consigliere Mazzariello".

Il Consigliere, Francesco Mazzariello:

"Pensavo di essere stato abbastanza chiaro nel precedente intervento. Però forse occorre scendere più in profondità nel chiarimento.

Noi stiamo affidando ad Irpiniambiente un servizio che presuppone tutta una serie di accertamento documentali da parte della Provincia su Irpiniambiente. È evidente che Irpiniambiente non fa pulizie. Quindi non occorrono specializzazioni tecniche nelle pulizie o nella lavorazione delle strade se non limitatamente al direttore dei lavori in quel caso. Nelle attività che riferiscono alle manutenzioni di impianti industriali con una certa dimensione, quando parliamo di gas non parliamo necessariamente solo del gas metano, ma parliamo di gas negli impianti di climatizzazione laddove è prevista una patente specifica per maneggiare quei gas. Quindi c'è bisogno di un corso che ha una durata di un certo tempo per ottenere quella patente come pure la patente di seconda categoria ha bisogno di un corso, poi bisogna fare degli esami e si ottiene. E' un esame di università, lo paragoniamo a quello. Quindi per ottenere tutta una serie di documentazione che certifica una patente, che è personale, quindi è rivolta a un individuo-un tecnico, c'è bisogno che siano fatti degli esami oppure si attinge dal mercato e si assume quello individuo e si porta in casa quello individuo. A quel punto noi abbiamo assunto chi ha la patente di seconda categoria, chi l'esercizio del gas, il manutentore è più semplice da trovare, voglio vedere perché io non riesco a trovarli. Sono mosche bianche.

Allora si fa questa attività facilmente e si porta in casa. Tutto questo Irpiniambiente oggi non lo può proprio fare perché non ha gli elementi per poterlo fare, non ha le strutture per poterlo fare, non ha le certificazioni per poterlo fare. Non ha niente di tutto questo per poter esercitare questa attività. Come si può risolvere? Perché io nell'intervento precedente ho detto poi lo vediamo un attimino nel tecnico pensando che un minimo di affiancamento ai tecnici da parte nostra ci possa essere e si va avanti.

Noi attualmente pensiamo che nelle centrali termiche, ma anche nelle centrali di condizionamento, vorrei sfidare a trovare il libretto di caldaia, probabilmente ce l'ha chi ha condotto fino ad adesso l'impianto. Perché è uso fare così, se lo portano a casa. È uso pure che il disegno tecnico dell'impianto cioè gli schemi funzionali, i circuiti non sono conosciuti se non a chi sta tenendo in manutenzione l'impianto in questo momento. Forse ce li ha pure perché spesso queste attività si fanno per atto pratico. Sembra una problematica superficiale

questa, ma è importantissima perché chi ha già in manutenzione quell' impianto lo può continuare ad esercitare per un diritto precedente; invece, se subentra un'altra ditta senza quella documentazione l'impianto non lo può far neanche partire. Quindi lì c'è il problema delle scuole che diceva il Cons. Barrasso. Vale a dire se noi non possiamo far partire l'impianto, le scuole non vengono attivate o si fermano. Non lo so che cosa succede. Questo è un altro aspetto che andrebbe studiato.

Qual è la soluzione? E quindi arrivo al dunque. Irpiniambiente per conto della Provincia può solo fungere da general contractor cioè Irpiniambiente riceve in questo momento l'onere e l'impegno a fare questa attività, ma necessariamente deve affidare alle attuali ditte che stanno già operando su quella attività. Quindi le ditte operano su quella attività così come hanno operato fino adesso. È evidente che in questa fase ci costerà qualcosa in più cioè nella fase di start-up di questo nuovo servizio o di questa volontà di fare questo nuovo servizio. Nel mentre, nell'anno a venire cioè fine 2024 ed inizio 2025, Irpiniambiente si strutturerà nel modo giusto e farà questa assistenza che sarà a totale carico di Irpiniambiente, voglio immaginare negli anni a venire. È una questione di scelta, come diceva poc'anzi il Presidente, se vogliamo andare in una direzione di gestione pubblica, ma nel mentre bisognerà necessariamente utilizzare il privato, oppure non fare la gestione pubblica e continuare ad affidare a terzi l'attività. C'è anche la parte che riguarda il terzo responsabile. Il terzo responsabile in questo momento è la ditta che prende l'appalto, quel tecnico, quell'ingegnere sta firmando dei documenti per le sue funzioni. Poi nel nostro caso il terzo responsabile chi sarà? Non può essere, immagino, Irpiniambiente. Quindi bisogna che continui ad esserlo la stessa ditta che sta facendo l'assistenza. In questo momento c'è solo un passaggio senza che Irpiniambiente faccia il general contractor cioè una figura sopra le parti, nel mentre si struttura per fare tutta l'attività. Questo è il mio pensiero. Io così credo che debba essere fatto, ma sono pronto ad accettare anche consigli da parte dei tecnici perché avranno sviluppato una pianificazione diversa.

Ultima cosa e finisco. Secondo me, ci vorrebbe anche un programma chiaro. In che senso? Andrebbe fatto in questa maniera cioè Irpiniambiente poiché affiderà sicuramente a terzi delle attività, bisogna capire i terzi in che maniera, in che modo, cosa fanno per quella attività e qual è la parte che potrà fare realmente Irpiniambiente che sarà una parte limitata in questo momento dove non si richiede nessuna certificazione e nessuna autorizzazione".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Mazzariello. Ci sono altri interventi? Prima il Consigliere Picone. Prego Consigliere".

Il Consigliere, dr. Fausto Picone:

"Oggi sembrava essere un Consiglio molto veloce, quasi una sorta di last minute, però mi rendo conto che c'è tanta carne sul fuoco.

Premesso che il voto favorevole anche in Commissione parte da un presupposto di base che è quello che abbiamo dato per buono un po' tutti i requisiti che doveva avere Irpiniambiente partendo dalla delibera di affidamento di marzo 2023. Poi mi rendo conto che il collega Barrasso dice non è oggetto dell'o.d.g., probabilmente possiamo anche votare il rinvio di questo punto specifico all'o.d.g.-. Però mi rendo conto che questo Consiglio o meglio la gran parte di questi Consiglieri si sono espressi favorevolmente per quanto riguarda la gestione in house di Irpiniambiente. Non ultimo, anche la discussione che abbiamo fatto fuori da quelli che erano i punti all'o.d.g. rispetto alla richiesta dell'EDA Rifiuti per la gestione del servizio relativo; non ultimo anche l'affidamento del servizio di pulizia rispetto al quale non c'è stato, tutta questa animosità, questa discussione, ma anche questa superficialità innanzitutto da parte di chi parla perché in Commissione, ripeto, abbiamo dato per buono tutto quello che ci veniva detto dall'ing. Micera. Nel caso di specie siamo partiti dal presupposto che i servizi in house in capo ad Irpinia Servizi dovevano essere dati perché l'abbiamo ufficialmente detto in questo Consesso. Abbiamo dato per buono che ci poteva essere da un punto di vista strettamente economico un abbattimento di costi rispetto all'esternalizzazione del servizio dovuto alla refrigerazione che veniva offerta da Irpiniambiente o Irpinia Servizi.

Detto questo, mi rendo conto che la Commissione lunedì scorso e il Consiglio oggi, può ritenere non opportuno approvare o meno questa proposta di delibera. Ma gli accertamenti in ogni dove vengono fatti da un punto di vista rispetto all'operatore che andrà a gestire un servizio. Mi chiedo e chiedo ai tecnici Micera e Mauriello se una volta la Commissione si è espressa, una volta che questo Consiglio si è espresso, poi laddove si dovesse accertare che Irpiniambiente non ha i requisiti, lo dico anche al Presidente, probabilmente perderemmo ulteriore tempo per la gestione del servizio nelle scuole.

La mia proposta è quella, se necessario, di sterilizzare questo punto all'o.d.g., rinviandolo e approfondendo meglio l'aspetto tecnico ed economico. Però c'è un dato di base che noi comunque in ogni caso pur ci

troveremmo a dover mettere mano ad una modifica di quella che è la delibera del marzo 2023 per poter dare la possibilità ad una società in house di candidarsi da qui a qualche mese solamente a svolgere determinati servizi. Questo quello mi auguro che possa avvenire. Questa è la proposta che io faccio. Al di là dei tecnicismi il motivo di base è capire se nell'ottobre 2024 questo Consiglio è ancora interessata a dare una mission ad una società in house oppure, come ha detto prima il Presidente, decidiamo di chiuderla questa Irpinia Servizi piuttosto che ridurre determinate attività che può candidarsi da qui a qualche mese a svolgere. Grazie".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere. Una cosa voglio dire. Noi dobbiamo fare un distinguo: da un lato noi oggi deliberiamo l'autorizzazione all'affidamento al servizio; altra cosa è la parte gestionale, Consigliere Mazzariello, che sta in capo agli uffici tecnici della Provincia e della stessa Irpiniamambiente. Altrimenti facciamo un passo noi in avanti immaginando soluzioni di carattere tecnico che evidentemente non ci competono in quanto comportanti competenze specifiche".

Il Consigliere, dr. Fausto Picone:

"Se la proposta di delibera ha necessità di qualche modifica rispetto alla discussione che è venuta fuori, lo facciamo se dobbiamo approvare. Se no ripeto, per stare tutti tranquilli, chiedo aiuto anche al Direttore Generale, per così come è stata proposta abbiamo bisogno rinviarle e quindi approfondire anche l'aspetto tecnico ed economico".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Prima il Consigliere Cerrato, prego".

Il Consigliere, dr. Antonello Cerrato:

"Non sono un tecnico e non sono un esperto, però mi sono fatto un'idea e ho un peccato originale: quello di non aver partecipato all'ultima Commissione tecnica. Condivido quello che dice l'avv. Barrasso che ci potrebbe, nell'ottica del perfezionamento di questa delibera, essere anche un passaggio nella Commissione Amministrativa per capire i costi. Non so se il problema è politico o meno, questo lo dice il Presidente e lo sottolinea con forza. Come dice il Presidente, qui si parla di autorizzazione al perfezionamento per fare un passo per un approfondimento. Quindi si può tranquillamente ritornare in Consiglio, se ho capito bene, Presidente, dopo ulteriori passaggi. Perché si tratta di dare l'incarico per perfezionare nei confronti di Irpiniamambiente questo servizio che può essere sviscerato nelle Commissioni su alcuni quesiti. Per esempio, quando l'ing. Micera parla di gestione in remoto del servizio vuol dire che l'abbattimento dei costi riguarda l'operatore che fisicamente non si recherà più là con una certa frequenza e quindi ovviamente i costi si abbassano, la chiamata e i tempi di lavorazione. Questo in parte è vero, però ci sono anche degli impianti obsoleti che si dovrebbero adattare perché non puoi controllare sempre da remoto. Quindi l'operatore continuerà ad andare. Penso al Convitto Nazionale, non so se andiamo là con la manutenzione ordinaria, i bambini delle elementari sono nei fabbricati con i climatizzatori alcuni rotti. Immagino che l'operatore là non può far niente. Deve andare là e riparare. Per dire una fesseria. Oppure le caldaie dell'80. Quindi diciamo che la relazione esposta in Consiglio dall'ing. Micera è una relazione generica rispetto all'impatto reale. Io immagino che per avere il vero risparmio affidando ad una società come Irpinia Servizi una cosa del genere c'è bisogno della formazione interna del personale di Irpinia Servizi".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Stiamo andando oltre".

Il Consigliere, dr. Antonello Cerrato:

"Stiamo andando oltre, lo so. Io sono d'accordo con te, Presidente, cioè possiamo approvare questa delibera".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Noi immaginiamo di dare seguito ad un indirizzo che abbiamo già determinato con delibera dello scorso anno, a step in funzione dei singoli servizi, oggi siamo arrivati ad un altro servizio e stiamo autorizzando il perfezionamento di questo affidamento fermo restando che è in capo agli uffici di questo Ente con la società in house verificare se concretamente c'è la fattibilità da un punto di vista tecnico, professionale. Voglio anche tranquillizzare, operiamo secondo la norma, non tocchiamo attività straordinarie perché non possiamo per legge togliere fette al mercato nel settore dei lavori straordinari. Questo stiamo facendo, poi ognuno di noi e

chi ha più competenze nel settore può avere idee precise. Se chiedete a me non ne ho perché non ho competenze. Io semplicemente insieme a tutti voi sto immaginando di autorizzare, secondo un percorso che abbiamo avviato da un anno e mezzo, e poi in capo ai tecnici della Provincia verificare il concreto affidamento".

Il Consigliere, dr. Antonello Cerrato:

"Quando ci sarà in concreto affidamento si ritorna prima in Consiglio?".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Non si ritorna. Quando ci sarà il concreto affidamento è perché gli Uffici tecnici, forti di questo deliberato avranno verificato che da un punto di vista tecnico, economico e quant'altro, l'affidamento può avvenire".

Il Consigliere, dr. Antonello Cerrato:

"Sono d'accordo con lei Presidente e voterò favorevolmente. Però voglio solo chiedere all'ing. Micera: l'obiettivo futuro sarà di internalizzare il servizio, non mandarlo in appalto esterno? O no? Cioè formando il personale altrimenti di che parliamo, di una società che chiede un appalto esterno per la manutenzione? Formando del personale qualificato per il controllo in remoto o qualche tecnico sul posto internalizziamo il servizio e lì si che ci sarà il risparmio, immagino".

Ing. Micera:

"Come diceva il Presidente, il provvedimento autorizza l'avvio del trasferimento, ma da domani se dovesse essere votato oggi il provvedimento, saremo sempre noi a gestire finché Irpiniambiente non sarà pronta a poter svolgere il servizio in totale sicurezza e qualità per gli operatori e benessere per gli utenti. Quando sarà pronta, ci confronteremo e capiremo come intende organizzarsi. È evidente che un operatore di tipo privatistico tenderà a fare delle assunzioni o qualcosa tenderà a esternalizzare, ma questo lo verificheremo nel confronto sul modello organizzativo.

Noi abbiamo dei paletti rispetto al modello organizzativo. La società è una società e comunque ha una sua autonomia organizzativa, gestionale che in qualche verificheremo nel momento in cui con l'approvazione del deliberato sarà avviato il trasferimento.

Noi ci siamo fatti l'idea che probabilmente la società non sarà pronta prima di 3-4 mesi che è un tempo per darsi un'organizzazione e una struttura, però dipende anche da Irpiniambiente per le soluzioni che intenderanno adottare proprio per formare, assumere, avviare. Noi siamo consapevoli di cosa è necessario. Per cui siamo consapevoli che non è domani che verrà trasferito, domani si avvierà il percorso e poi vedremo in che modo renderlo lungo e giusto".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Altri interventi? Consigliere Cervinaro".

La Consigliera, avv. Laura Cervinaro:

"In parte mi ha anticipato l'ing. Micera. Perché noi non stiamo deliberando l'inizio dell'attività di Irpiniambiente su queste materia da domani. Stiamo deliberando dando indirizzi agli uffici di iniziare un percorso affinché Irpiniambiente possa esercitare da qua a quando avrà tutte le autorizzazioni e sarà pronta con tutto ciò che serve a svolgere questa attività. Stiamo andando nel tecnico che oggi non ci compete nello specifico. Noi dobbiamo manifestare in questa sede la nostra volontà, che come diceva il Presidente è una questione politica. Dobbiamo manifestare se vogliamo una gestione pubblica o privata di determinati servizi di questa Provincia. Questo è il presupposto. Naturalmente le varie autorizzazioni per svolgere un'attività sono necessarie, altrimenti non potrebbe svolgersi. Nulla verrà fatto in violazione di alcuna normativa, mi sembra ovvio. Il problema è essenzialmente politico: se continuare o meno su un percorso iniziato con questo Presidente, con questa Amministrazione Provinciale nel 2022.

Penso che possiamo votare favorevolmente e iniziare questo percorso. Volevo anche dire che questo argomento di cui all'o.d.g. è stato, io ho letto il verbale della Commissione tecnica, già votato da tutti in maniera favorevole. Quindi la materia è stata sviscerata anche nella sede opportuna che è la Commissione tecnica. Quindi, Presidente, voto favorevole".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliera Cervinaro. Mi riallaccio a quanto chiedeva prima il Consigliere Picone cioè di precisare

meglio l'oggetto del deliberato".

Il Consigliere, dr. Fausto Picone:

"È competenza anche della Commissione amministrativa. E' comunque un provvedimento inficiato a monte. Quindi questa è competenza del Direttore Generale".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Chiediamo al Direttore Generale. Prego Segretaria".

La Segretaria Generale, dr.ssa Brunella Asfaldo:

"Vi parlo come Segretario Generale, non come Direttore Generale.

La proposta di deliberazione è stata portata dal Settore proponente all'attenzione della Commissione tecnica in quanto si è ritenuto, secondo me, anche correttamente, salva poi la scelta di sottoporre ad entrambe le Commissioni le proposte, che la proposta stessa avesse ad oggetto una materia di carattere tecnico ossia la gestione di un servizio tecnico. Questa è stata la scelta. D'altra parte la Commissione, essendo un'articolazione interna del Consiglio esercita un'attività istruttoria preliminare e non una attività deliberante. Il fatto che sia stata esaminata nella Commissione tecnica, io credo una volta in via quasi informale, la seconda volta con la proposta e la relazione agli atti, ci mette molto al riparo da qualsivoglia censura di irregolarità o illegittimità procedurale.

Il Presidente, invece, credo mi abbia dato la parola anche perché, avendo ascoltato quello che si è detto e la posizione dei vari consiglieri, io avrei appuntato qualcosa che dovrebbe servire a rendere con maggiore precisione il portato della deliberazione del Consiglio che è una deliberazione preliminare a ciò che gli uffici dovranno obbligatoriamente fare per perfezionare l'affidamento.

Ve ne darei lettura, se il Presidente mi autorizza".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Prego, Segretaria".

La Segretaria Generale, dr.ssa Brunella Asfaldo:

"Il punto 4 della proposta di deliberazione redatta dal Settore nella parte in cui è scritto che *"la società Irpiniambiente pertanto si impegna a svolgere detto servizio al netto della riduzione del 20%"*, andrebbe precisato in questo modo (perché il Consiglio non ha poteri e competenze gestionali):

"che la società Irpiniambiente, a seguito di confronti e di interlocuzioni si è impegnata....." il che vuol dire che si sono sentiti, visti, hanno interloquito e si sono confrontati sul modello gestionale che la Provincia intendeva attuare per la gestione di questo servizio.

Il secondo punto, che è quello che recita in questo modo: *"di autorizzare il Dirigente del Settore competente alla predisposizione degli atti conseguenti necessari per il perfezionamento della procedura di affidamento"*, potrebbe essere del seguente tenore: *"di autorizzare il Dirigente del Settore competente all'avvio del procedimento preordinato all'affidamento in house del servizio ad Irpiniambiente ivi comprese tutte le attività di verifica ed accertamento dei requisiti necessari all'attuazione del servizio e del modello organizzativo conforme al risultato atteso"*.

Se per voi questo può andare bene in modo che venga scolpito un discrimine tra l'attività e il deliberato del Consiglio e ciò che dovrà fare l'Ufficio, potreste approvare questi emendamenti preliminarmente alla proposta e andare avanti".

Il Consigliere, dr. Gerardo Santoli:

"Meglio specificare perché poi saranno gli uffici a verificare i requisiti previsti dalla normativa vigente e l'idonea capacità tecnica e organizzativa".

La Segretaria Generale, dr.ssa Brunella Asfaldo:

"E' sostanzialmente scritto".

Il Consigliere, dr. Gerardo Santoli:

"Perché noi oggi facciamo solo un atto di indirizzo agli uffici".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Assolutamente. Ci sono interventi? Prego Consigliere Di Cecilia".

Il Consigliere, prof. Franco Di Cecilia:

"Io sono tra quelli che non ha saltato un passaggio e ha dichiarato il proprio consenso a questa rimodulazione della natura sociale di Irpiniamambiente. L'ha condivisa anche l'ATO nella sua struttura, ormai Irpiniamambiente è partecipata dai Comuni. Non rinnego assolutamente quanto votato, approvato e quanto ho concorso a realizzare nel mio ruolo di Consigliere Provinciale. Dice bene il Presidente, è un fatto politico; direi un fatto socio-politico. C'entra anche il mantenimento dei livelli occupazionali. Il fatto politico è quello di aver condiviso una scelta di continuazione del servizio da parte di Irpiniamambiente. Tuttavia anche dal dibattito, che ha contribuito a fugare molti dubbi, almeno per quanto mi riguarda, ne so più di prima. La discussione fa crescere la democrazia; è sempre un bene. Ed anche per questo sarei dell'avviso di valutare seriamente l'ipotesi di un rinvio dell'argomento per un passaggio in Commissione Amministrativa. Perché dall'ordine del giorno si evince che si tratta di un affidamento di un servizio, di un'autorizzazione al perfezionamento della procedura di affidamento. Anche alla luce di quanto ci ha letto la Segretaria che nel merito, nei contenuti è assolutamente condivisibile e accoglibile, si nota una sorta di rimodulazione dell'ordine del giorno.

Per questi motivi, ritengo del tutto doveroso e quanto meno opportuno, perché l'abbiamo già detto, la discussione fa crescere la democrazia, la condivisione è il sale della democrazia, fare un passaggio prima dell'approvazione in Consiglio nella Commissione Amministrativa peraltro già convocata d'ufficio per venerdì prossimo. Anche nella prossima settimana si potrebbe celebrare un Consiglio a maggior ragion veduta ed anche per fugare dei dubbi che sono venuti fuori e che in parte sono stati risolti nel corso della discussione, ma per una maggiore condivisione del provvedimento e della scelta che non si pone in discussione. Fa bene il Presidente a dire che è un problema politico. Io direi di accogliere questa richiesta avanzata, tra l'altro appoggiata anche dal mio Capogruppo, di un rinvio parziale per un approfondimento. Ovviamente chiediamo che a questa Commissione Amministrativa possa partecipare il Direttore Generale per confortare ulteriormente i Consiglieri sulla decisione da assumere".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Di Cecilia. Mi permetto di dire che la modifica così come letta dalla Segretaria, in realtà non modifica il punto dell'ordine del giorno. Semplicemente, specifica meglio nella parte del deliberato esattamente cosa stiamo deliberando fermo restando il punto all'ordine del giorno. Nulla sposta. Nè aggiunge né toglie anzi aggiunge in termini di chiarezza alla luce anche di quello che diceva il Consigliere Santoli.

Abbiamo precisato che noi diamo indirizzo agli uffici di dare seguito al procedimento fermo restando la verifica dei requisiti e quant'altro. Ritorno quindi al punto di partenza perché alla fine è questo il vero tema: se abbiamo una visione comune rispetto a tutto questo. Perché noi potremmo rifare lo stesso identico discorso da qui a tre mesi quando parleremo dell'affidamento della manutenzione delle strade. Correttamente qualcuno dirà: noi siamo in grado, Irpiniamambiente ha i mezzi, i tecnici? Esattamente la stessa cosa. Stiamo immaginando che Irpiniamambiente possa assumere pian piano questi servizi. Ripeto, ve lo dico con tutta onestà e sincerità, è una scelta che dobbiamo assolutamente condividere; non può essere la scelta di una parte o del Presidente che ha questo capriccio, questo desiderio. No. Penso che si sta provando a fare qualcosa di buono sotto ogni punto di vista ed è anche, secondo me, ma è una visione tutta personale, anche un modo per dimostrare che quando il pubblico è gestito bene riesce a funzionare. Può essere un bell'esempio. Ho sempre sostenuto, Consigliere Picone, che più che in ogni altra provincia e territorio, potremmo essere un modello vuoi per caratteristiche territoriali, per grandezza e quant'altro, dare un bell'esempio dal punto di vista della gestione dei servizi pubblici. Un modello che potremmo attuare noi in Provincia per questa serie di servizi. Magari potrebbe essere mutuato in altri enti di servizio dove, invece, diamo altro tipo di prova dove non ci mettiamo in discussione, non immaginiamo che il bene principale sia il bene comune e non altro. Questo ve lo dico con tutta sincerità. Ditemi voi perché poi il Consiglio è sovrano.

Prego Consigliere Picone".

Il Consigliere, dr. Fausto Picone:

"Io proporrei sospendere il Consiglio per 5 minuti in maniera tale che anche i Capigruppo possano confrontarsi tra loro alla luce soprattutto della proposta modifica suggerita da parte del Segretario Generale".

Il Consigliere, dr. Vincenzo Barrasso:

"Vorrei intervenire prima della sospensione. Vorrei precisare due cose anche ai fini delle questioni relative alle proposte di emendamento.

Sulle proposte di emendamento della Segretaria Generale, io ribadisco la mia richiesta di rinvio. Perché? Perché davvero credo che sia necessario parlarne anche in Commissione Amministrativa. E' un fatto proprio di democrazia. Le proposte emendative della Segretaria, che ringrazio per aver fatto questo sforzo in diretta su un tema che non è semplice gestire e ancora una volta ci ha dato dimostrazione della sua estrema professionalità, sono la dimostrazione del fatto che questo tema ha bisogno di una maggiore discussione. Perché vanno a toccare due punti essenziali del deliberato di oggi. Il primo è quello relativo al vantaggio economico dell'operazione. Se non c'è vantaggio economico, quindi annacquiamo il punto 4, non c'è affidamento in house tecnicamente. Mi fa piacere che Luigi annuisca perché è un esperto di procedure ad evidenza pubblica di fama provinciale e sa bene che quello che sto dicendo è una cosa che ha certa fondatezza. Secondo aspetto, deliberiamo di avviare l'istruttoria. Presidente, l'istruttoria si fa prima, mica dopo il deliberato? L'istruttoria si fa prima, non dopo. Ripeto non c'è nessuna riserva politica da parte mia. Oggi sto parlando di questioni tecniche di cui vorrei che si parlasse in Commissione Amministrativa. Terzo aspetto, ma noi l'abbiamo letta la relazione istruttoria che ci hanno mandato gli Uffici? Nella relazione istruttoria c'è scritto che quel documento è funzionale ad avviare il servizio, non ad avviare un procedimento di avvio. Non giochiamo con le parole, per favore colleghi. Ci hanno sottoposto, spero che i colleghi Consiglieri l'abbiano letto e sono certo che lo avranno letto, un capitolato tecnico prestazionale che prevede attività specifiche che devono essere fatte dal giorno dopo l'affidamento.

Allora davvero vi prego, prego i Capigruppo e prego il mio Capogruppo che non è presente, Pino Graziano, per cui vorrei che fosse coinvolto anche lui nella discussione con i Capigruppo, di assegnare alla Commissione Amministrativa uno spazio di riflessione come manifestazione dello spirito democratico che ha sempre contraddistinto i lavori di questo Consiglio anche sotto la presidenza Buonopane. Credo che su questo possiamo trovarci tutto d'accordo. Discutere non è mai un male; è sempre un bene".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Assolutamente. A questo punto possiamo sospendere per 5 minuti".

Alle ore 11,00 il Consiglio viene sospeso

Alle ore 11,18 il Consiglio riprende

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"A questo punto possiamo riprendere la seduta di Consiglio. Prego, Segretaria, con l'appello".

La Segretaria Generale, dr.ssa Brunella Asfaldo:

"Presenti 13. Tutti presenti".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Da quello che è emerso e da quello che mi avete trasferito c'è la volontà di andare avanti e di deliberare fermi restando quelli che sono gli emendamenti specificativi che la Segretaria ci aveva letto. Quindi occorre partire da lì prima ancora di procedere con il punto definitivo.

Io vorrei approfittare sempre per completezza e visto che abbiamo la fortuna di avere il Collegio dei revisori per chiedere anche alla Presidente se può dirci qualcosa sulle modalità, se possiamo procedere, se è tutto in regola, rispetto all'impostazione che questo Consiglio sta dando".

Presidente Collegio del Revisore dei Conti, dr.ssa Filomena Lazazzera:

"Per quanto riguarda questa tipologia di servizio è stato già deliberato nel 2023 l'ampliamento dell'oggetto sociale della società Irpiniambiente. Quindi già è stato evidenziato. L'affidamento, invece, del servizio vero e proprio lo farà il Dirigente. Non è di competenza del Consiglio Provinciale. Quindi è giusto che vengano prima approvati gli emendamenti così come suggerito dalla Segretaria. In questo momento la proposta di delibera che contiene la relazione tecnica porta a conoscenza il Consiglio delle attività che sono state svolte per eventualmente espletare l'affidamento del servizio. Quindi il Consiglio viene portato a conoscenza delle attività che si stanno facendo per il futuro eventuale affidamento del servizio stesso".

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie dr.ssa Lazazzera. Se siete d'accordo possiamo procedere con il voto. Segretaria, prima di passare al voto, ci dia lettura degli emendamenti".

La Segretaria Generale, dr.ssa Brunella Asfaldo:

"Il punto 4 della proposta di deliberazione va così modificato: *“che la società Irpiniambiente S.p.A. a seguito di confronti e di interlocuzioni con il Settore competente si è impegnata a svolgere questo servizio”*. Il seguito immutato. Si toglie *“pertanto”* e si modifica *“si è impegnato”*.

Il punto 6, invece, viene sostituito in modo specificativo dal seguente: *“di autorizzare il Dirigente del Settore competente all'avvio del procedimento preordinato all'affidamento in house del servizio di Irpiniambiente ivi comprese tutte le attività di verifica e di accertamento dei requisiti necessari all'attuazione del servizio e del modello organizzativo conforme al risultato atteso”*.

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Procediamo con una votazione per entrambi gli emendamenti.

Per alzata di mano, favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

12 favorevoli

1 contrario (Consigliere Barrasso)

0 astenuti

Gli emendamenti vengono approvati

Adesso votiamo per la proposta: *“affidamento del servizio di esercizio manutenzione ordinaria e periodica e delega del terzo responsabile attività extracanonica di manutenzione di tutti gli impianti termici a servizi degli istituti scolastici di competenza dell'Ente e degli altri edifici del patrimonio edilizio dell'Ente. Autorizzazione al perfezionamento della procedura di affidamento”*. Comprensivo questo punto anche degli emendamenti appena approvati

Per alzata di mano, favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

12 favorevoli

1 contrario (Consigliere Barrasso)

0 astenuti

i.e.

12 favorevoli

1 contrario (Consigliere Barrasso)

Grazie a tutti per il contributo e la discussione importante.